



8 anni di

# UpOA News

n. 4

agosto-dicembre 2018



Foto di Alberto Maffiotti

Benvenuti in  
**UpOA News**,  
la newsletter dell'  
Università del Piemonte  
Orientale sul mondo  
dell'Open Access.

## *In questo numero:*

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari del gruppo di lavoro Open Access.

### OA ALL'UPO

- L'apprendista OA
- La prima tesi sull'OAall'UPO (Dipartimento di Scienze del farmaco, Novara)
- Open access week 2018
- Notte dei ricercatori 2018
- Aggiornamento sul volume "liberato" del prof. Vito Rubino

### 4. CONVEGNO AISA. Resoconto

### SPEAKER'S OPEN CORNER

- COAlition S e PLAN S

### OPEN NEWS





## OA all'UPO

### L'apprendista OA

L'esperienza del Gruppo di lavoro sull'OA dell'UPO nell'ambito dei progetti di **Alternanza scuola lavoro** prosegue: a gennaio 2018 alcuni ragazzi delle scuole superiori hanno seguito il percorso di introduzione al mondo dell'open access e dell'open science nella biblioteca del Dipartimento di Scienze del Farmaco (DSF), nella biblioteca del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) e presso l'ufficio del Sistema Bibliotecario a Vercelli.

I resoconti sono disponibili nel [primo numero di UpOA News del 2018](#) e nel [n. 3 2018](#).

A dicembre 2018, presso la biblioteca DiSIT, Giorgia Cordioli, del Liceo di Scienze Applicate "A. Volta" di Alessandria, ha svolto le 10 ore di alternanza scuola-lavoro con Silvia Bello. Il gruppo introduce gli studenti ai temi dell'open science e, nella pratica, questo si è tradotto in una vera e propria scoperta di realtà per lo più oscure a studenti così giovani.

Giorgia è una ragazza attenta e curiosa e il mondo delle riviste scientifiche, i dettagli sull'accesso, la possibilità che la biblioteca universitaria (nel caso del DiSIT) dà, anche a **studenti esterni all'ateneo**, di poter accedere ai contenuti non solo cartacei, ma anche elettronici, ha suscitato in lei vivo interesse. Giorgia, oltre ad aver seguito la parte teorica introduttiva, si è impegnata nella traduzione (una traduzione non ufficiale) del [poster](#) che **AISA** ha presentato alla [14. Conferenza di Berlino sull'Open Access](#).

Il lavoro di Giorgia è compreso in questo numero della newsletter come allegato, qui di seguito invece il suo resoconto.

### **Open Access come sviluppo della libertà dell'individuo**

*Durante gli anni l'uomo ha ricercato la propria indipendenza culturale e la libertà di poterla coltivare avendo come scopo ultimo il progresso dell'intera società, chi con idee più innovative o rivoluzionarie di altri. Queste idee, però, non sono alla portata di ogni singolo individuo. La diffusione della conoscenza è legata a meccanismi non del tutto funzionali, facenti parte del mondo della pubblicazione cartacea, che non sfruttano al meglio tutto il patrimonio digitale online che il mondo tecnologico e informatico, di cui facciamo parte, ci offre.*



*Il movimento Open Science si occupa proprio della diffusione dei dati e dei risultati delle ricerche scientifiche in modo che siano accessibili a ogni livello di studio, dai semplici cittadini o scienziati amatoriali fino ai professionisti del settore, in particolare questo comprende argomenti quali: il materiale didattico, metodologie della ricerca scientifica, l'apertura dei dati, la diffusione dei testi degli articoli scientifici e molto altro.*

*Quest'ultimo è ad opera di Open Access (OA, accesso aperto), una modalità di pubblicazione del materiale prodotto dalla ricerca, come ad esempio gli articoli scientifici pubblicati in riviste accademiche o atti di conferenze, ma anche capitoli di libri, monografie, o dati sperimentali; che ne consente accesso libero e senza restrizione.*

*I problemi che hanno portato alla diffusione dell'accesso aperto sono molteplici, tra questi possiamo ricordare i costi degli abbonamenti e la poca consapevolezza e libertà di riutilizzare i propri materiali da parte degli autori, problemi che portano alla chiusura della sensibilità verso gli utenti e un ampio margine di profitto dei grandi editori.*

*I risvolti positivi dell'OA sono la condivisione immediata, chiara e precisa, in diverse modalità, contribuendo a una consapevolezza del potere culturale che possediamo, inoltre per gli autori si crea la possibilità di far accedere un pubblico più ampio ai loro articoli e di conseguenza aumentare citazioni e prestigio, inoltre viene garantita una corretta gestione dei diritti dell'autore, per la società si tratta di benefici immediati in termini di conoscenza, per le istituzioni e i finanziatori trasparenza e maggiore apertura al territorio.*

*La mia esperienza all'Università del Piemonte Orientale, nella sede di Alessandria mi ha dato modo di venire in contatto con un universo di possibilità di ricerca e conoscenza della quale noi studenti del liceo non abbiamo idea della vastità, potendo accedere solo una piccolissima parte di galassia di informazioni a nostra disposizione chiamata Accesso Aperto. La speranza è quella di poter ampliare l'OA con sempre più articoli per rendere la cultura accessibile a tutti, sempre più precisa e sempre più disponibile al nostro piccolo mondo.*

Giorgia Cordioli – Liceo delle Scienze Applicate A. Volta  
Alessandria



## **PRIMA TESI SULL'OA ALL'UPO (DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL FARMACO, NOVARA)**

Il 18 ottobre 2018 lo studente Andrea Elio Colombo, iscritto al corso di laurea magistrale in farmacia, si è laureato con una tesi dal titolo "Open Access nella comunità scientifica: una realtà in continua evoluzione", relatrice la prof.ssa Tracey Pirali, docente di chimica farmaceutica, correlatrici due componenti del gruppo Open Access dell'Ateneo: Chiara Zara e Rosa Romeo.

Il dottor Colombo è il primo ad aver discusso una tesi di laurea sull'accesso aperto nel nostro Ateneo. La Commissione di laurea, presieduta dal Direttore di Dipartimento Pier Luigi Canonico, ha manifestato molto interesse apprezzando gli argomenti trattati ritenuti di grande attualità nella comunità scientifica, cioè la pubblicazione e disseminazione dei risultati della ricerca e la fruizione di contenuti indispensabili per l'avanzamento della ricerca stessa.

La tesi ha voluto offrire una panoramica del movimento, fotografando la situazione attuale a livello nazionale e internazionale e affrontando vari aspetti: dal problema dei costi degli abbonamenti delle riviste, sempre meno sostenibili, ai limiti imposti dagli editori tradizionali, sempre più restrittivi, alla questione del diritto d'autore, a un nuovo modello di comunicazione dei risultati della ricerca di qualità, finanziata da fondi pubblici, basata sulla condivisione gratuita dei contenuti attraverso le due vie dell'open access: la green road e la gold road.

Non sono mancate le criticità affrontate nella tesi, dall'editoria predatoria ai siti pirati di scarico massiccio di articoli, in aperta violazione delle licenze editoriali, e cenni al problema della valutazione della ricerca ancora troppo vincolata al modello tradizionale di pubblicazione.

La tesi ha rappresentato uno stimolo per il dibattito interno e ha suscitato ulteriori richieste di informazione da parte di alcuni docenti coinvolgendo il Gruppo open access in successive attività di aggiornamento, anche durante le ore di lezione in aula.



## OPEN ACCESS WEEK 2018

Dal 22 al 28 ottobre si è tenuta la tradizionale Settimana internazionale dell'Open Access, intitolata "Designing Equitable Foundations for Open Knowledge"

<http://www.openaccessweek.org/profiles/blogs/theme-of-2018-international-open-access-week-to-be-designing-equ>

Quest'anno abbiamo voluto organizzare delle iniziative con una formula un po' diversa rispetto ai seminari degli ultimi anni. L'intento era quello di avvicinare maggiormente gli studenti ai temi dell'accesso aperto, organizzando degli incontri direttamente in concomitanza con alcune lezioni, con la collaborazione dei docenti. L'iniziativa era contraddistinta dal titolo:

### **Open access? Sì, grazie - l'OA incontra gli studenti dell'UPO - Seminari OA week 2018**

Si sono quindi tenuti questi incontri:

- il 22 ottobre 2018, ad Alessandria, ospiti del prof. Luigi Portinale, Catrin Vimercati ha tenuto una conferenza dal titolo "Wikipedia e contenuti in rete, come riutilizzarli?".
- il 25 ottobre 2018, a Vercelli, il prof. Maurizio Lana ha tenuto una lezione dal titolo "Zotero e l'open access – strumenti per costruire la ricerca"
- il 26 ottobre 2018, a Vercelli, ospiti del prof. Luciano Ramello, Stefano Bianco (INFN, AISA) ha svolto una relazione dal titolo "Progressi verso l'Open Access".

Le slide presentate durante gli incontri sono disponibili al link.

<https://sba.uniupo.it/open-access-s%C3%AC-grazie-loa-incontra-gli-studenti-dellupo-seminari-oa-week-2018>

Dopo ogni relazione, c'è stato il tempo per rispondere a qualche domanda dei partecipanti e approfondire alcuni aspetti del tema dell'accesso aperto, oltre che per illustrare le attività svolte in Ateneo dal nostro gruppo di lavoro.

## NOTTE DEI RICERCATORI 2018

Anche nel 2018 lo SBA e il nostro gruppo di lavoro sull'OA sono stati presenti alla Notte Europea dei Ricercatori, il 28 settembre ad Alessandria. Con la fondamentale collaborazione del prof. Lana, docente di Scienza della biblioteca e dell'informazione del DISUM, è stata proposta questa attività:



### **BIBLIOLAB smaschera la notizia**

Abbiamo proposto la biblioteca come un laboratorio per smascherare le false notizie e fare scienza dell'informazione, per verificare le fonti delle informazioni che i media ci propongono, per valutare la qualità di una fonte. Il tema dell'open access è stato toccato nell'ambito delle diverse modalità e opportunità di accesso alla conoscenza all'epoca della rete e della riflessione sulla validità e autorevolezza delle informazioni variamente disponibili sul web.

Abbiamo anche riproposto il questionario sull'accesso all'informazione e alla conoscenza per tutti i cittadini. (una prima edizione del questionario era stata distribuita durante la Notte dei Ricercatori 2017).

Inoltre abbiamo distribuito della documentazione del Centro Europe Direct del Comune di Modena su alcune fake news sull'Unione europea che circolano online. La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha deciso di fare un po' di chiarezza, pubblicando dati, fatti e informazioni che intendono far capire cosa è vero e che cosa invece non lo è su alcuni temi e notizie che riguardano l'Europa.

<https://www.comune.modena.it/europe-direct/in-evidenza/ueverofalso>

Eleonora Rolando (studentessa del Liceo Scientifico G. Galilei, Alessandria) che ha seguito l'attività di Alternanza scuola-lavoro l'anno scorso presso la Biblioteca del DISIT, ci ha dato una mano anche nell'occasione della Notte dei ricercatori.

Questo il suo breve resoconto:

*“Questa mia esperienza di dieci ore appena è stata tutta incentrata sulla Notte Dei Ricercatori al Disit di Alessandria, la sera del 28 settembre 2018.*

*Le attività in biblioteca erano organizzate dal Sistema Bibliotecario di Ateneo ed erano incentrate sull'intervento del professor Lana, sulle fake news sull'omeopatia e, successivamente, sul questionario anonimo riguardante il reperimento delle informazioni, su internet e non. Come introduzione,*



*io ho fatto una breve presentazione sulle "bufale" che sono state messe in giro riguardanti l'operato dell'Unione Europea (buste di plastica, burocrazia, migranti, ecc.). L'obbiettivo era sia informare il pubblico sul contenuto delle false notizie, sia "insegnare" come verificare la veridicità di una notizia, controllandone le fonti. Nei buchi tra una presentazione e l'altra, facevo un po' da cicerone, presentando la biblioteca e le attività e distribuendo i biscotti a forma di lucchetto aperto fatti realizzare per l'occasione, a chi compilava il questionario.*

*La presentazione non è spuntata dal nulla come un fungo, ma è stato il frutto di due pomeriggi cercando spunto da altri workshop o laboratori e, alla fine, scegliendo di utilizzare la presentazione "Sarà vero?" a cura dello Europe Direct Modena e del comune di Modena per la mostra "#UEverofalso". La presentazione faceva esempi di bufale o di luoghi comuni e li smentiva, citando i provvedimenti che l'Europa ha fatto riguardo a quelle questioni.*

*Questa esperienza è stata molto utile per me perché non solo mi ha aiutato a migliorare le mie capacità nel parlare in pubblico, ma anche nel riconoscere notizie false o fuorvianti, contando anche che tutta la Notte dei Ricercatori serve per mettere in contatto e avvicinare le persone all'ambiente universitario."*

## **AGGIORNAMENTO SUL VOLUME "LIBERATO" DEL PROF. VITO RUBINO**

Anche in questo numero, riportiamo i dati del monitoraggio dei downloads del volume del prof. Vito Rubino, *"I limiti alla tutela del "Made in" fra integrazione europea e ordinamenti nazionali"*, volume "liberato" e disponibile sul catalogo IRIS-UPO e su altre due piattaforme: SocArXiv e Social Science Open Access Repository-SSOAR.

Questi i dati aggiornati all' 11/01/2019 (precedente rilevazione del 12/07/2018):

- Catalogo IRIS UPO: <http://hdl.handle.net/11579/91963>

visualizzazione file prodotto: 36

visualizzazione prodotto: 79

- SocArXiv: <https://osf.io/preprints/socarxiv/zkbn2/>



downloads all'11/01/2019: 328 (precedente rilevazione: 46)

- SSOAR: <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:0168-ssoar-56263-3>

downloads all'11/01/2019: 239 (precedente rilevazione: 114)

## 4. CONVEGNO AISA. Resoconto

### 4. CONVEGNO AISA

Cagliari 8-9 novembre 2018

<http://aisa.sp.unipi.it/attivita/iv-convegno-annuale/programma/>

Il 4. Convegno dell'Associazione Italiana per la promozione della Scienza aperta ha avuto quest'anno come focus la riflessione sulla scienza stessa e le sue relazioni con la democrazia, attraverso la diffusione dei risultati scientifici; è stato ospitato **dall'Università degli Studi di Cagliari** e organizzato dalla professoressa Elisabetta Marini.

I saluti di Micaela Morelli, delegata alla Ricerca per l'Università degli Studi di Cagliari, hanno sottolineato l'importanza dell'Open Science al fine di ottenere una corretta informazione anche per il cittadino, entrando subito nel vivo del problema.

Maria Chiara Pievatolo (vicepresidente AISA), presentando i relatori della prima giornata di convegno, ha messo in luce la criticità che si è venuta a creare con la pratica dell'acquisto degli abbonamenti online da parte degli atenei e delle biblioteche: la perdita, cioè, del possesso da parte del ricercatore dei suoi **strumenti di lavoro (la biblioteca)**. La Scienza Aperta cerca di risolvere anche questo problema.

Tutte le slide e i materiali del Convegno sono disponibili on line al seguente link: <http://aisa.sp.unipi.it/attivita/iv-convegno-annuale/programma/>

Il primo relatore, Juan Carlos De Martin, delegato per la Cultura e la Comunicazione del Politecnico di Torino, illustra le tensioni entro cui la storia dell'università si è mossa nel tempo. In questo quadro si imposta anche la necessità di comunicare e diffondere i risultati e, contemporaneamente, mantenere un



modello economico sostenibile. La riflessione si ferma alla constatazione di una tensione non risolta.

Andrea Cerroni, del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi Milano Bicocca, secondo relatore, prende spunto dal [manifesto di Ventotene](#) per dare una definizione di quale sia lo scopo della scienza: "lo scopo della scienza è quello di creare cittadini sufficientemente edotti da esercitare un controllo sulla classe dirigente e politica" e da questo deriva il legame strettissimo tra scienza e democrazia. Prosegue l'analisi delle tendenze degli ultimi decenni delle politiche europee, volte a stringere la scienza dentro un breve processo, finalizzato a produrre "il necessario del momento", togliendo spazio alla ricerca di base, fondamentale per il futuro progresso scientifico. Anche la formazione risulta calata dall'alto e ben indirizzata a soddisfare le esigenze del settore prevalentemente privato.

Il secondo giorno prevede gli interventi di due giornalisti scientifici: Pietro Greco e Antonio Scalari.

Pietro Greco definisce la scienza come un'attività di per sé democratica che, però, spesso non ha rapporti semplici con la democrazia politica. Alcune statistiche dimostrano il sempre crescente investimento in ricerca scientifica da parte del privato, a fronte di una diminuzione dalla parte del pubblico (con un rapporto di due terzi degli investimenti per il privato e un terzo per il pubblico). Questo spinge a una ricerca che porti a risultati immediati ed utili subito all'industria, penalizzando la ricerca di base in cui, troppo spesso, non investe nemmeno il pubblico.

Secondo Scalari, invece, scienza e vita sociale-politica procedono su binari paralleli e mai intersecanti. La scienza non potrà mai essere democratica, poiché si realizza con metodi non democratici (come il voto, per esempio). Complesse e non sempre trasparenti le relazioni tra scienza e società, media e istituzioni democratiche odierne.

A seguire Paola Galimberti, responsabile dell'archivio istituzionale della Ricerca dell'Università degli Studi di Milano (Air), presenta i risultati del questionario sottoposto alle università italiane, da parte di AISA, per sensibilizzare gli atenei sui temi



della spesa per l'accesso alle risorse a la disseminazione dei risultati della ricerca. Galimberti rileva che spesso le policies e i regolamenti sull'OA sono adottati per assolvere a un dovere burocratico e non sono tenuti in reale considerazione al momento di caricare i full text completi, anche con embargo, nei repositories o di verificare le statistiche di applicazione delle stesse policies. La situazione italiana risulta particolarmente critica alla luce della sottoscrizione dell'ultimo contratto CARE-CRUI con Elsevier. In Europa i consorzi universitari di alcune nazioni si sono decisamente contrapposti alla pratica del double dipping proposta da Elsevier, rifiutandosi di pagare due volte (abbonamento + APCs) e tentando di controllare e ridurre i costi. In totale controtendenza CARE-CRUI, che invece accetta il double dipping e sottoscrive un contratto quinquennale con l'editore.

#### *Tavola rotonda e conclusioni.*

Morelli e Granata (dell'Università degli Studi di Cagliari) propongono di risolvere il disallineamento tra le policies OA emanate dagli atenei e la tendenza (che va in senso opposto alle policies) negli accordi tra editori e CARE-CRUI. Appare necessario portare le problematiche relative ai contratti editoriali fuori dalla Commissione biblioteche e dalla Commissione Open Access CRUI, fino al tavolo della Conferenza dei Rettori. Viene messo in discussione il sistema attuale di affidamento dei contratti, portando come esempio alternativo SCOAP3 (in cui viene bandita una gara e non sottoscritta una trattativa). Vi è inoltre necessità di maggiore trasparenza, come richiesto anche da una recente raccomandazione della European Universities Associations: si suggerisce, per esempio, la pubblicazione dei verbali CRUI e dei contratti sottoscritti.

Per rafforzare il prestigio e aumentare l'utilizzo delle riviste gold open access, viene proposto anche di inserirle nei cataloghi delle biblioteche.

Il mio personale commento considera la situazione attuale come in bilico tra una effettiva possibilità di portare a termine un progetto AISA fondamentale, cioè la modifica della legge sul diritto d'autore (vedi verbale AISA, punto 9: proposta di legge Gallo



<https://www.roars.it/online/la-via-italiana-allaccesso-aperto/> ) e una crisi della prassi dell'open access, che in Italia non prende piede, nonostante l'esistenza di regolamenti e policies applicabili, sia a livello consortile che di singolo ateneo.

Un importante suggerimento emerso nella tavola rotonda è quello di "far uscire l'Open Access dalle biblioteche". I campi che vanno abbracciati e maggiormente coinvolti sono quelli della ricerca, per quanto riguarda la pubblicazione e la disseminazione dei risultati, e politico, per le scelte economiche, verso un modello di sostenibilità delle risorse e apertura dei risultati della ricerca.

### COAlition S e PLAN S

A settembre 2018 è nato "cOAlition S", una iniziativa supportata dall'European Research Council (ERC), coordinata da Science Europe, a cui aderiscono un gruppo di enti di ricerca nazionali che hanno l'obiettivo di rendere la pubblicazione scientifica ad accesso aperto una realtà.

COAlition S si muove sulle indicazioni di Plan S, il documento realizzato per esplicitare gli scopi e i punti da perseguire:

***"Entro il 2020 le pubblicazioni di ricerche scientifiche finanziate da sovvenzioni pubbliche, erogate dai consigli di ricerca e organismi di finanziamento nazionali ed europei partecipanti [a COAlition S], devono essere pubblicate in riviste ad accesso aperto conformi o su piattaforme ad accesso aperto conformi. "***

In concomitanza con la pubblicazione di Plan S è stata aperta la discussione su di esso, predisponendo uno spazio per i feedback, che devono pervenire entro il primo febbraio 2019

<https://www.coalition-s.org/feedback/>

**Invitiamo tutti i nostri lettori a partecipare alla discussione e a inoltrare le proprie osservazioni.**

La discussione su Plan S non si è fatta attendere: le reazioni sono stati forti tanto quanto è forte l'obiettivo del piano.

**SPEAKER'S OPEN  
CORNER**



Peter Suber ha realizzato una sezione in Open Access Tracking Project che raccoglie parti di questo dibattito [http://tagteam.harvard.edu/hubs/oatp/tag/oa.plan\\_s](http://tagteam.harvard.edu/hubs/oatp/tag/oa.plan_s)

In particolare, una [lettera](#) sottoscritta da diversi ricercatori (soprattutto dell'ambito chimico) è stata pubblicata il 5 novembre ed esprime perplessità e preoccupazioni su diversi aspetti del piano. In particolare, vengono sottolineate le differenze che esistono per le diverse discipline al momento di scegliere come e con chi pubblicare, la mancanza di un modello alternativo alle APCs, per le quali Plan S prevede un tetto, che i firmatari della lettera non ritengono possa essere efficace. Sostengono inoltre che Plan S annullerà i piccoli editori, che non si possono permettere di esistere con le sole APCs, favorendo di nuovo i grossi monopolisti. Temono la concorrenza dell'editoria degli Stati Uniti e della Cina.

Fair open Access Alliance ha risposto a questa lettera di critiche, sostenendo Plan S e chiarendo alcuni punti che sembravano essere stati fraintesi

<https://www.faiopenaccess.org/2018/10/21/foaa-recommendations-on-the-implementation-of-plan-s/>

L'associazione delle biblioteche europee di ricerca (LIBER) accoglie gli spunti di PLAN S e pubblica una serie di "[raccomandazioni](#)" per perseguire con la massima efficacia l'obiettivo del OA entro il 2020.

L'ultima [recente adesione](#) a PlanS arriva da The Africa Academy of Science: l'11 gennaio dal sito dell'accademia si legge che *"The Africa Academy of Science, principale promotore panafricano, sostenitore della ricerca scientifica in Africa, oggi appoggia la posizione di progressivo raggiungimento di pubblicazioni open access, PlanS, dell'Unione Europea."*

Segnaliamo, riguardo a questo, la piattaforma [AAS Open Research](#) che dà la possibilità ai ricercatori del continente di pubblicare i loro risultati scientifici senza



barriere all'accesso e con la garanzia di una revisione trasparente.

Il nostro gruppo di lavoro saluta con gioia la nascita di PlanS, vi terremo aggiornati sui progressi e sull'evoluzione della discussione.

A livello istituzionale è possibile partecipare a cOAlition S e [sostenere](#) il piano. Al momento l'unica istituzione italiana a partecipare è l'[INFN \(Istituto nazionale di fisica nucleare\)](#):

*"I risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici sono un bene che deve essere accessibile a tutti: devono perciò essere condivisi e resi disponibili senza barriere economiche che ne ostacolano l'accesso", sottolinea **Fernando Ferroni**, presidente dell'INFN. "L'INFN ha una tradizione Open Access ed è da anni in prima linea nella sua promozione con progetti come SCOAP3 in collaborazione con il CERN". "cOAlition S costituisce un'importante opportunità: l'INFN ha deciso di sostenerla con convinzione e vi ha aderito perché crediamo possa portare a un cambiamento che realizzi un modello economico delle pubblicazioni scientifiche più equo e sostenibile"*

Sul sito dell'INFN è stato pubblicato questo documento: OPEN ACCESS: PLAN S, DAI PRINCIPI ALL'ATTUAZIONE, per dare delle indicazioni concrete ed operative sull'applicazione di PlanS:

<http://home.infn.it/it/comunicazione/news/3306-open-acces-plan-s-dai-principi-all-attuazione>



## OPEN NEWS

### Un altro Ateneo approva una policy OA, l'Università di Messina

Il 21 dicembre scorso gli Organi accademici dell'Università di Messina hanno approvato la policy open access che entrerà in vigore dopo l'emanazione del relativo decreto.

La policy viene considerata un punto d'arrivo importante per l'Ateneo messinese che con la Dichiarazione di Messina del 2004 e la Road Map 2014-2018 ha inteso dare un contributo per la costruzione di una rete nazionale a sostegno dell'accesso aperto.

<http://oa.unime.it/approvata-la-policy-open-access-di-ateneo/>

### Accordo tra Wiley e Projekt DEAL (Germania) a favore dell'OA

Un importante passo avanti verso la realizzazione degli obiettivi [dell'Open Access initiative 2020](#) è stato compiuto in Germania, con l'accordo tra l'editore Wiley & Sons e Projekt DEAL (il consorzio che in Germania contratta per i contratti nazionali delle risorse elettroniche).

Con questo nuovo accordo, tutti **gli autori** affiliati alle 700 istituzioni accademiche e di ricerca tedesche, **tratterranno i diritti di copyright e i loro articoli saranno pubblicati ad accesso aperto sulle riviste Wiley** (circa il 9% di tutta la produzione annuale di Wiley).

Si passa da un accordo triennale al pagamento di una quota annuale, che copre le spese per le pubblicazioni OA degli autori tedeschi.

Se l'accordo terminasse qui, potremmo certo dire che ci troviamo di fronte a un inedito contratto editoriale totalmente a favore dell'OA, ma che non considera l'accesso che fino ad ora era stato garantito, tramite i "tradizionali" contratti commerciali, ai back files del pacchetto Wiley.



Su questo punto l'accordo dimostra di aver compreso l'importanza di un momento di rottura certo, ma anche di passaggio verso una forma di contratto che paga per pubblicare e non per leggere. Wiley infatti garantisce l'accesso ai numeri delle sue riviste fino al 1997.

<https://www.hrk.de/press/press-releases/press-release/meldung/wiley-and-projekt-deal-partner-to-enhance-the-future-of-scholarly-research-and-publishing-in-germany/>

#### **AVVISO agli autori che pubblicano con le riviste Elsevier**

Segnaliamo a chi si trovasse a pubblicare, quindi a sottoscrivere un contratto editoriale, con Elsevier, che l'accordo che dovrà accettare va letto con molta attenzione.

A seguito dell'accordo CARE-CRUI con Elsevier, infatti, è stato sottoscritto un contratto quinquennale che prevede, oltre al pagamento dell'abbonamento, anche la possibilità di pagare una quota scontata per la pubblicazione in open access.

Si tratta di un tipo di contratto che ricalca la "via ibrida" o "via rossa" per la pubblicazione in OA: una via che **raddoppia i costi**. L'istituzione infatti paga l'abbonamento "tradizionale" e l'autore paga per pubblicare open.

A seguito di tale stipula, gli autori italiani che pubblicano con Elsevier si troveranno di fronte a una schermata a cui è necessario prestare molta attenzione, per non incorrere in errori.

La schermata propone come pre-selezionata (preferita?) la modalità di pubblicazione Open Access, specificando in maniera poco trasparente che:

- Potrò pubblicare Open Access rendendo il mio articolo immediatamente disponibile a tutti.
- Come corresponding author di una università italiana, non pagherò alcuna quota per pubblicare OA.



- A seguito di una validazione [quale?] la mia istituzione pagherà la quota necessaria.
- Potrò condividere il mio articolo secondo le licenze scelte.

Riguardo a questo messaggio è importante chiarire che:

- le quote per la pubblicazione in OA esistono (contrariamente a quanto si può intendere dal messaggio) e vengono pagate dall'istituzione. L'editore applica uno sconto iniziale del 15%, che va poi a scalare.
- La "validazione" di cui si parla, prevede un fondo dedicato che non è garantito esista per tutti gli atenei. L'UPO, per esempio, al momento NON ha un fondo dedicato per pagare le APCs.

Qui un comunicato AISA su questo tema

<http://aisa.sp.unipi.it/accesso-aperto-ibrido-in-italia-solo-una-questione-di-nudge/>

#### **14th BERLIN OPEN ACCESS CONFERENCE**

Si è svolta a Berlino il 3 e 4 dicembre scorso la 14th BERLIN OPEN ACCESS CONFERENCE dal titolo: ALIGNING STRATEGIES TO ENABLE OPEN ACCESS

Qui la dichiarazione finale dei lavori del convegno:

<https://oa2020.org/b14-conference/final-statement/>

Qui le relazioni: <https://oa2020.org/b14-conference/presentations/>

Qui un resoconto in italiano curato dalla dott.ssa Elena Giuglia dell'Università di Torino

<https://zenodo.org/record/2210605#.XD8JHVxKjcs>

Citiamo questo passaggio:

*"Il risultato finale è stata una dichiarazione sottoscritta da tutti i 170 delegati, in cui si ritiene non più procrastinabile la transizione dal modello abbonamenti al modello Open Access:*



*We are all committed to authors retaining their copyrights,  
We are all committed to complete and immediate open access,*

*We are all committed to accelerating the progress of open access through transformative agreements that are temporary and transitional, with a shift to full open access within a very few years. These agreements should, at least initially, be cost-neutral, with the expectation that economic adjustments will follow as the markets transform.*

*Publishers are expected to work with all members of the global research community to effect complete and immediate open access according to this statement."*

### **OpenAIRE national workshop**

Si è svolto a Torino il 10 dicembre scorso, presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, l'OpenAIRE national workshop dal titolo **The future of scholarly communication in Europe.**

<https://www.oa.unito.it/new/openaire-national-workshop/>

Qui le registrazioni del seminario:

<https://media.unito.it/?content=9310>

<https://media.unito.it/?content=9311>

**DA QUESTO NUMERO ABBIAMO CAMBIATO LA TIPOLOGIA DI LICENZA CC RENDENDOLA MENO RESTRITTIVA.**

**LICENZA CC-BY-SA 3.0**





La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.

Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo STESSO TIPO DI LICENZA.

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

**La newsletter è disponibile anche online nelle pagine del Sistema Bibliotecario all'indirizzo:**

**<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>**

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: [gruppoOA@uniupo.it](mailto:gruppoOA@uniupo.it)

**Gruppo OA**  
**Sistema Bibliotecario di Ateneo**

Silvia Bello  
Rosa Romeo  
Luca Tenconi  
Chiara Zara

